

tel. 0775.872522 - 871737/8
fax 0775.270603
E-mail: as-fr@beniculturali.it
sito internet: <http://archivi.beniculturali.it/ASFR>

ORARIO DELLA SALA DI STUDIO

Lunedì - sabato: 8,15 - 19,15
Chiuso il 20 giugno

**SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
DI ANAGNI-GUARCINO**

GUARCINO Palazzo Patrasso
via del Monastero, 73
tel. 0775.46595
aperta il giovedì dalle 8,30 - 13,30

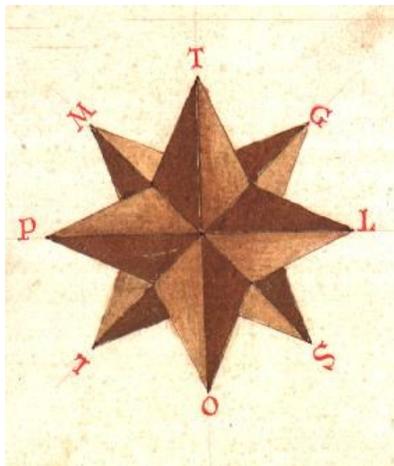


Ministero per i beni e le attività culturali

III SETTIMANA PER LA CULTURA

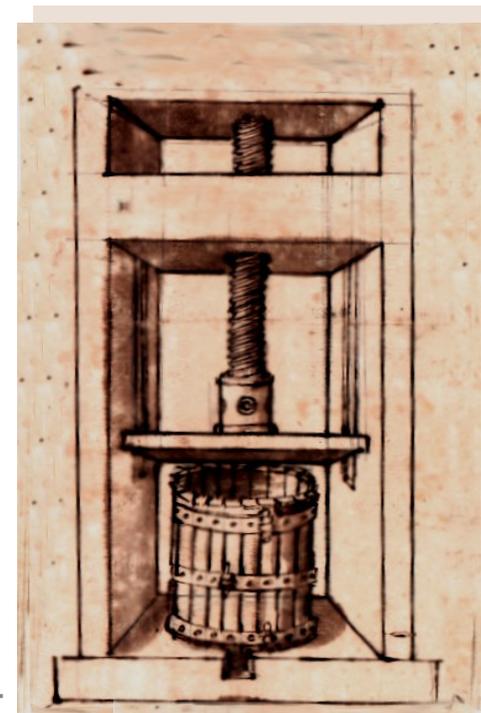
ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE

La civiltà contadina tra tradizione e folklore
26 febbraio - 31 maggio 2001



Cabreo Marchesi Campanari di Veroli
Sez. Anagni - Guarcino

Stampato in proprio
Agosto 2001



**MOSTRA DO-
CUMENTARIA**

quale ricorda che l'istituzione del Monte Frumentario in Acuto è avvenuta nel 1602, dopo che era stato raccolto in elemosina «una certa quantità di grano». Prosegue la relazione, con la narrazione dell'istituzione, sempre in Acuto e del Monte dei Pegni, nel 1613, avvenuta anche questa con una raccolta di grano, seguita alla soppressione per quattro anni delle cosiddette «Panarde».

Per «Panarda» si intende un pranzo conviviale, da consumarsi in occasione delle feste municipale.

Anagni, 12 settembre 1864

Delegazione Apostolica, b. 76

43. Richiesta del popolo Privernate al Delegato Apostolico volta ad ottenere l'autorizzazione per svolgere la giostra delle bufale, durante la quale una bufala «retta e guidata da sicura corda, giostrava nella piazza principale della città.» La giostra terminava con la mattanza della bestia.

Direzione di Polizia, Spettacoli pubblici 1843, b. 18.

A cura di:

Viviana Fontana

Ricerca archivistica:

Nardi Franco

Ruggeri Onorina

De Sorbo Maria

Bianchini Giulio

Videoscrittura dei testi e grafica:

Pulcinelli Giovanni

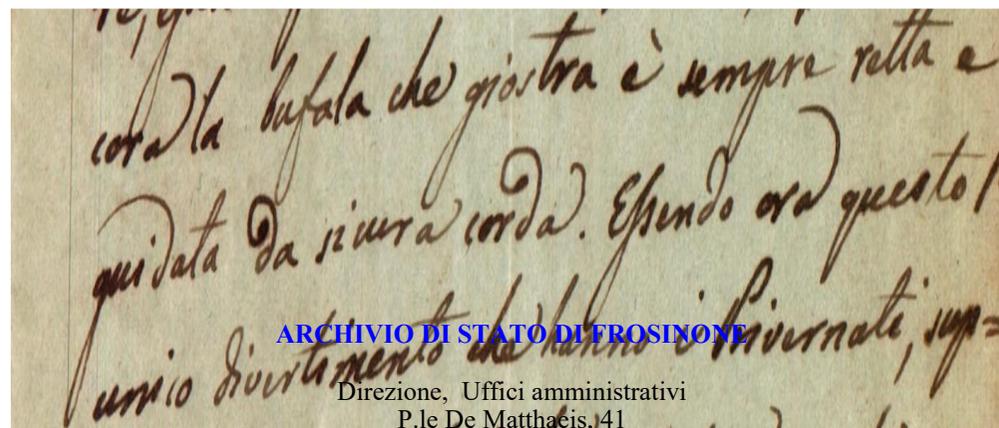
Sibilia M. Rita

Lombardi Silvia

e del personale dell'Archivio di Stato di Frosinone

In copertina: Archivio dei Marchesi Tani di Ferentino, L 1.3

Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Direzione di Polizia, Spettacoli pubblici 1843, b. 18

III SETTIMANA PER LA CULTURA

ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE

La civiltà contadina tra tradizione e folklore

La mostra rimarrà aperta dal
26 febbraio – 31 maggio 2001

Dal lunedì al venerdì

dalle ore 9,00 - 12,30 dalle ore 15,30 - 17,30

Per le scuole si terranno visite guidate,
su prenotazione da settembre a dicembre

41. Contratto di baliatico tra il marchese Tani di Ferentino e Domenica Spatorcia.

"Conti della Balia Domenica Spatorcia, che entrò per dare il latte al mio figlio primogenito Vincenzo a li 7 aprile 1770

Nota del dare della Balia Domenica Spatorcia che entrò al mio servizio colli infrascritti patti e condizioni:

Primo di finire il baliatico di mesi 18

Secondo di ricevere uno scudo il mese di salario

Terzo che non terminandosi detto baliatico o per impotenza o per capriccio o per cattivi portamenti debba rimborsarmi di tutte le spese qui notate, e no possa pretendere il consueto regalo di scudi 10 nel fin di esso baliatico

Quarto che terminatosi il baliatico, dalla suddetta, tutto ciò che aveva da me ricevuto per rivestirsi di intenda regalato ripartitamente nelle mance che si costuma dare, quando si cavano le mani alla creatura, denti, piedi

omissis

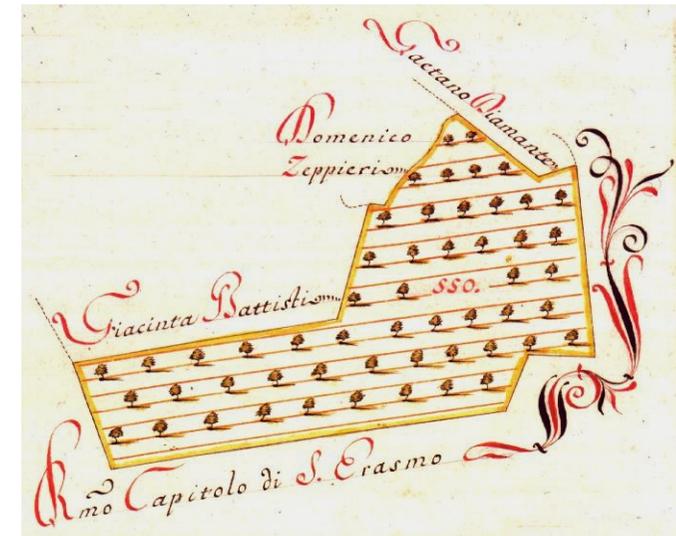
A 15 settembre 1771 doveti licenziare la suddetta balia per diverse impertinenze usate dal marito verso della medesima, per cui convenne restituirla al marito, in circostanze che il ragazzo Vincenzo stava poco bene perché poco prima di detto giorno aveva sofferta

febbre terzana quotidiana, che io la giudicai proveniente dal latte sturbato per raggion del marito".

Archivio dei Marchesi
Tani di Ferentino, B 4/1

① Nota del dare della Balia Domenica Spatorcia che entrò al mio servizio colli infrascritti patti e condizioni
Primo di finire il Baliatico di mesi 18
Secondo di ricevere uno scudo il mese di salario
Terzo che non terminandosi il Baliatico o per impotenza o per capriccio o per cattivi portamenti debba rimborsarmi di tutte le spese qui notate, e non possa pretendere il consueto regalo di scudi 10 nel fin di esso Baliatico
Quarto che terminandosi il Baliatico, dalla

42. Relazione del Vescovo di Anagni al Delegato Apostolico, con la



ASFr, Cabreo Marchesi Campanari di Veroli
Sez. Anagni - Guarcino

GLI ARCHIVI DI STATO

Gli Archivi di Stato provvedono alla conservazione dei documenti dello Stato, dai più antichi, risalenti all'alto Medio Evo, fino a quelli della prima metà del secolo ventesimo, non più occorrenti alle necessità del servizio. Conservano inoltre gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni. Possono ricevere in deposito archivi degli enti pubblici (regioni, province, comuni) e archivi privati (di famiglia, personali, di impresa). Gli Archivi di Stato sono istituiti nei capoluoghi di provincia, e dipendono dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE

L'Archivio di Stato di Frosinone, estende la propria competenza su territori soggetti in passato allo Stato Pontificio e al Regno di Napoli, conserva quindi le carte di questi due passati Governi. La parte più consistente della documentazione conservata è rappresentata da quella giudiziaria e notarile seguita dalla documentazione appartenente alla Delegazione Apostolica e alla Direzione di Polizia, istituite all'atto della Restaurazione con motu proprio del 6 luglio 1816. Notevole è anche la Collezione delle Pergamene (secc. X - XVIII), provenienti, in genere, da legature di protocolli notarili, all'interno della quale si possono trovare esempi unici di notazione musicale, o di antiche scritture appartenenti al territorio, come la beneventana.

LA SETTIMANA DELLA CULTURA

In occasione della III Settimana della Cultura, organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo scopo di valorizzare tutto il patrimonio culturale, l'Archivio di Stato di Frosinone ha organizzato una mostra dal titolo: La civiltà contadina tra tradizione e folklore, con l'intenzione di documentare il complesso rapporto dell'uomo con la terra, come "origine" di tutte le cose.

38. «Moto Proprio» di Papa Pio VII, in cui si prescrive un nuovo regolamento di libero commercio sulla Grascia.

Roma, 11 marzo 1801

Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi, n. 450

39. «Editto sopra la formazione del Catastro o allibrazione universale del terratico nelle cinque Province dello Stato Ecclesiastico».

Roma, 15 dicembre 1777

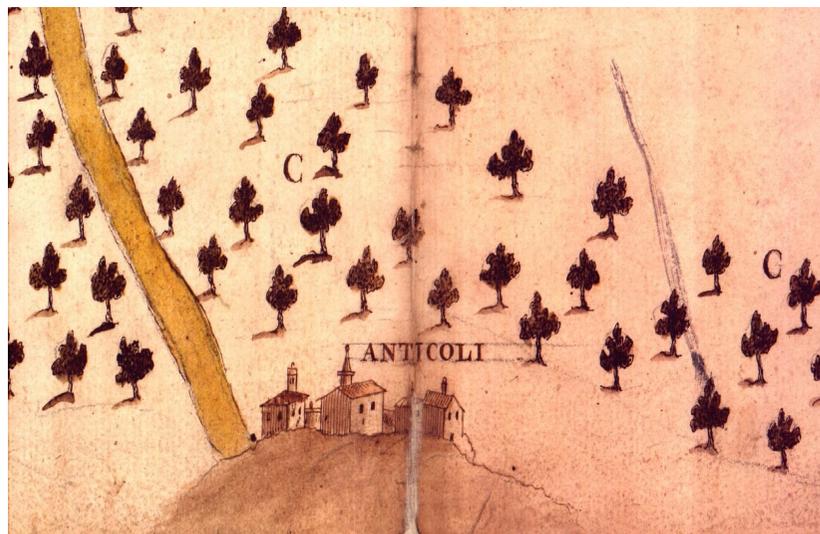
Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi n. 24

40. «De pena colligentium olivas et alia poma aliena» R. XI

Sulla pena per coloro che raccolgono olive ed altra frutta altrui

Ugualmente stabiliamo ed ordiniamo che nessuno raccolga dal luogo altrui, da alberi o da terra, olive, mele, pere, fichi, noci, prugne, ciliegie, pesche, castagne, gensole, sorbole, leponi ed altri simili frutti, senza il permesso del padrone sotto pena di 65 soldi per ciascuno e per ciascuna volta. Ugualmente chi raccolga ghiande senza licenza del padrone, paghi soldi cinque in tutti i casi predetti... del luogo paghi. Sia creduto a ciascuno accusatore con giuramento ed abbia la terza parte della pena.

ASFr, Sezione di Anagni-Guarcino, Statuti di Guarcino [copia XV – XVI secolo]



ALTRO...

Delegazione
Apostolica,
b. 510

32. Notificazione del Cardinale Gamberini, Segretario per gli Affari di Stato, sulla tassazione degli animali introdotti nello Stato Pontificio.

Roma, 23 giugno 1836

Archivio comunale di Castro, Collezione bandi, n. 165

33. Censimento del bestiame di proprietà degli abitanti di Colleparado, unitamente a quelli della venerabile Certosa di Trisulti.

Colleparado, 27 ottobre 1828

Delegazione Apostolica, b. 60

34. Disposizioni per evitare gli inconvenienti e gli abusi intorno allo "spichilegio" ed all'introduzione di bestiame nei campi mietuti.

Castro, 22 giugno 1810

Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi, n. 39

35. Antonio di Giacomo Boccafarni dà ed «affitta» come pastore il figlio Pietro a Lorenzo Nigro per un anno, al prezzo di carlini 23 con un anticipo di carlini 11.

5 aprile 1476

Archivio notarile comunale di Castro, not. Laurentius, prot. n. 2 (1473-1478)

VII - LEGISLAZIONE

36. Editto sul dazio del macinato per la Comarca di Roma, Delegazione di Perugia, Spoleto e Rieti, Viterbo e Civitavecchia e Frosinone.

21 agosto 1828

Archivio comunale di Castro, Collezione bandi, n. 331

37. «Moto Proprio» del Papa Pio VII diretto a migliorare, ad accrescere l'agricoltura e la popolazione dell'Agro Romano e delle province suburbane di Marittima, Campagna, Lazio, Sabina e Patrimonio.

Roma, 15 settembre 1802

Archivio dei Marchesi Tani di Ferentino, b. G 9.7

MOSTRA DOCUMENTARIA

La civiltà contadina tra tradizione e folklore

La prima delle sezioni della mostra riguarda, i "catasti" ovvero la "proprietà" della terra: c'è un esempio del catasto Piano che si fondava sulle "assegnate", dichiarazioni giurate del proprietario, cui fa seguito il catasto Gregoriano, chiamato così dal papa Gregorio XVI che lo attivò nel 1835, poi ancora un Cabreo, ossia un catasto privato, della famiglia dei Marchesi Campanari di Veroli, risalente al 1752.

Accanto, la sezione dei contratti notarili, relativi, cioè, al "modo" con il quale si davano a coltivare le grandi proprietà ecclesiastiche e nobili.

Enfiteusi a terza o a quinta generazione, colonia migliorataria o "soccida" (socius) erano quelli più diffusi: il colono doveva sottostare ad una serie di condizioni, alcune delle quali vessatorie, e poteva essere espulso dal fondo in qualsiasi momento, se non le rispettava "perché così è e non altrimenti...".

E' documentata anche nella sezione riguardante le coltivazioni la parcellizzazione delle colture in

una agricoltura di autoconsumo, che doveva sopperire tutti i bisogni dell'individuo: quindi il grano, la vite, l'olio, il granturco, il cotone.

C'è l'allevamento del baco da seta e l'industria della seta, la pastorizia e la lavorazione dei panni di lana.

C'è "anche" un contratto di "baliatico" che il Marchese Tani di Ferentino stipula con Domenica Spatorcia, che fu licenziata, perché i litigi con il marito le avevano "sturbato" il latte: donne che lasciavano i propri figli, per nutrire gli altri.

Ci sono anche le malattie cui era soggetto il bestiame tra cui l'epizootia e le misure atte a contenerla, di cocente attualità.

C'è "ancora" la testimonianza delle lotte contadine del 1920 e delle invasioni dei grandi latifondi dei principi Colonna a Paliano, finite con la condanna degli invasori

C'è, per concludere, la storia di noi tutti, poiché come afferma Papa Pio VII, nel Moto Proprio del 1802 (in mostra), diretto a migliorare ed accrescere l'agricoltura: "*L'Agricoltura, da cui soltanto derivano i più necessari Prodotti, che alimentano l'uomo, non meno che il maggior numero delle cose... è la prima e la più importante di tutte le Arti...*".

I - CATASTI

01. Catasto Onciario: Registro del comune di Viticuso per la Provincia di Terra di Lavoro. 1745

ASFr, Sottoprefettura di Sora, b. 756

02. Catasto Piano: «Libro dell'intavolazione» riguardante il comune di S. Stefano in Campagna.

Dicembre 1804

ASFr, Archivio notarile mandamentale di Ceccano, b. 341, reg. 779

03. Catasto Gregoriano: Elenco dei possedimenti della Prebenda arcipretale di S. Nicola, in Arnara goduta dal prete Erasmo, con elenco degli utilisti. 1862

ASFr, Catasto Gregoriano, registro delle matrici, n. 234

04. Cabreo: Catasto privato dei Marchesi Campanari di Veroli. 1752.

ASFr, Sezione Anagni – Guarcino

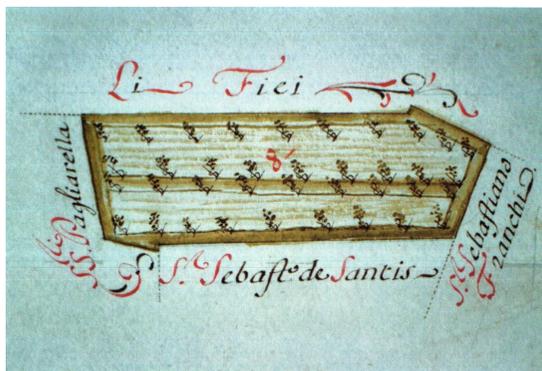
II - CONTRATTI

05. Contratto di enfiteusi tra mons. Vescovo di Veroli, Francesco Angelucci, e Pietro Paolo Fiorino per una vigna di zappe 100 e altri 2 canneti confinanti. L'enfiteuta accetta 49 patti e condizioni.

7 dicembre 1672

Archivio notarile mandamentale di Veroli, not. Giuseppe Gori, (1669 -1673), b. 130, prot. 327

06. Contratto di colonia migliorataria di un terreno stipulato da Giovanni Paniccia, Camerlengo della V. Compagnia del SS. Sacramento della Chiesa Cattedrale di S. Andrea di Veroli e Silvestro Carinci, secondo le condizioni del cosiddetto «patto verolano»



Cabreo dei Marchesi Campanari di Veroli, 1752. Pianta di una vigna in località S. Liberatore.

comunale di Frosinone stabilisce i prezzi medi di uva, mosto e vino per l'anno 1862, tenendo conto di quelli già in vigore a Ripi e Torrice.

Frosinone, 8 luglio 1863

Delegazione Apostolica, b. 546

27. Bando per conservare l'Abbondanza dell'Oglio in Roma e nello Stato Ecclesiastico.

Contenente la proibizione di esportare l'olio, di farne incetta o monopolio, di manipolarlo o adulterarlo.

Roma, 9 gennaio 1715

Archivio notarile mandamentale di Alatri, not. Persio Svesce, (1588 – 1600), prot. n. 117

VI - ALLEVAMENTO

28. Notificazione del Gonfaloniere di Frosinone approvata dal Delegato Apostolico, con la quale si richiama all'osservanza delle disposizioni in vigore relative al pascolo degli animali nei terreni alberati e "luoghi volgarmente detti Confini".

Frosinone, 18 aprile 1826

Delegazione Apostolica, b. 546

29. Il Priore di Ripi poiché "non cessa anzi progredisce l'idrofobia dei cani" comunica che "varie persone e bestiame... si sono trasferiti a Cuccullo per ottenere la grazia da quel glorioso San Domenico".

Ripi, 4 giugno 1839

Direzione di Polizia, b. 400

30. Notificazione del Delegato Apostolico riguardante disposizioni per garantire la sicurezza pubblica contro l'idrofobia.

31. Notificazioni dell'assessore straordinario, Giacomo Impacciati, riguardanti le cautele da adottarsi per prevenire la propagazione di una micidiale epizoozia sviluppatasi ai confini del regno di Napoli.

3 e 5 settembre 1818

Delegazione Apostolica di Frosinone, b. 65

V - COMMERCIO

21. Il camerlengo cardinale Aloysius Cornelius affida a Rutilius Tart[a]rus di Piperno, commissario apostolico, l'appalto per la riscossione della tassa sul sale per la salara di Roma.

Roma, 1[5] aprile 1583

Collezione Pergamene, n. 243

22. Elenco dei generi venduti nella «Pizzicaria» di Veroli.

Veroli, febbraio 1794

Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi, n.400

23. Regole per la macellazione di vari animali con le indicazioni dei prezzi ai quali la carne deve essere venduta.

gennaio 1529

Archivio comunale di Monte S. Giovanni Campano, Libro dei consigli, reg. n. 1

24. Capitoli con i quali la Magistratura di Ceprano affida la Privativa per il pubblico forno, macello, locanda, trattoria, pizzicheria e vendita di vino.

1825 – 1827

Delegazione Apostolica, b. 410

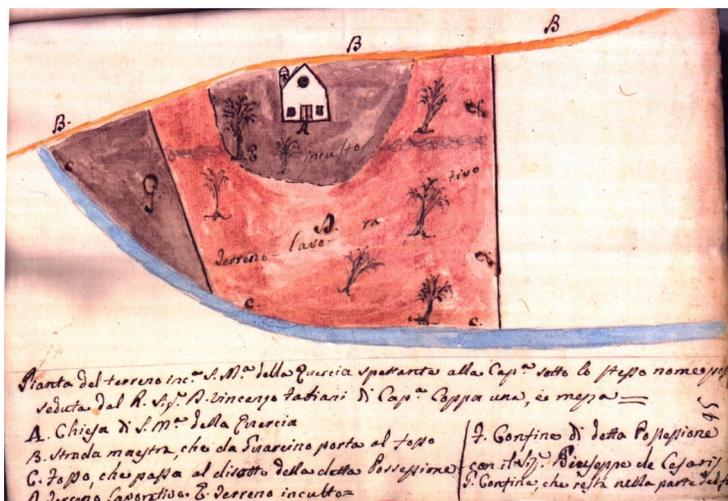
25. «Capitoli che si propongono dalla Magistratura di Ceprano coll'intelligenza del Consiglio Municipale per la Privativa del macello dell'anno 1827».

Ceprano, 31 agosto 1826

Delegazione Apostolica, b. 410

26. Il Consiglio

Archivio Notarile Mandamentale di Alatri, prot. n. 909



15 novembre 1774

Archivio notarile mandamentale di Veroli, not. Franciscus Xaverius Mazzoli, prot. n. 890

07. «Istrumento di concessione in enfiteusi ossia canone d'una possessione aratoria con dodici albori di castagna a terza generazione mascolina e femina...», da parte di Toffanelli Apuleio di Giuseppe, nobile di Alatri, a favore di Evangelista Michelangelo, per l'annuo canone di una soma di grano a colmo, cinque coppe di biada e due galline.

28 agosto 1786

Archivio notarile mandamentale di Alatri, not. Stenelo Santucci, prot. n. 828

08. Contratto di soccita di bestiame: Pietro Antonio di Aquino accetta in soccita per 7 anni da Nicola di Antonio Giovanni di Filetino 3 vacche con figli e altrettante giovenche con il patto che non possa ottenere quanto gli spetta se prima dei 3 anni ne perdesse qualcuna per qualsiasi motivo.

27 maggio 1472

Archivio notarile di Castro, notaio non identificato, prot. n. 1

III - COLTIVAZIONI

09. Tabella generale «indicante le coltivazioni diverse dei seminativi» i turni di rotazione, il modo in cui viene diviso il prodotto, o gli oneri padronali, finalizzata alla revisione degli estimi censuali, allegata alla relazione Cavalieri.

Roma, 8 febbraio 1855

Delegazione Apostolica, b. 86

10. Rapporto del prof. Cavalieri, Capo della Giunta per la Revisione dell'Estimo censuale, inviata al Presidente del Censo, sulle variazioni giudicate necessarie negli estimi della Provincia in relazione «alla qualità dei terreni, al clima, alle coltivazioni e loro sistema...».

Roma, 8 febbraio 1855

Delegazione Apostolica, b. 86

IV - INDUSTRIE

11. Il Governatore di Priverno informa il Delegato Apostolico che nella propria città si coltiva riso, e che, per l'anno 1827 si è avuto un raccolto di 360 rubbie rispetto alle 18 di sementi.

27 agosto 1827

Delegazione Apostolica, b. 75

12. Elenco dei coltivatori di nuove piante di olivi e morogelsi nel 1835.

Frosinone, 17 giugno 1842

Delegazione Apostolica, b. 75

13. Istruzione sulla coltura del cotone.

Roma 1864

Delegazione Apostolica, b. 75

14. Nota dei territori nei quali è permessa la Piantagione del tabacco...».

Roma, 1835

Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi, n. 164

15. Prezzi dei cereali venduti nei mercati di Frosinone dal gennaio 1846 al luglio 1854.

Archivio dei Marchesi Tani di Ferentino, b. 1.4/34

16. Libro del Monte frumentario

«Grano imprestato dalli Montisti della Comunità del presente anno 1686 Angelo Magnatordi, Jacomo Sebastianelli e Francesco Rinna».

Archivio comunale di Castro, Libro del Monte frumentario (1679-1718),

registro n. 31

1846		15 Agosto		19 Aprile		17 Aprile		
Gen?	Grano il Rubbio	07. 30	Grano il Rubbio	06. 70	Grano il Rubbio	07. 20	Grano il Rubbio	07. 60
	Granturco Stem	05. 20	Granturco Stem	05. "	Granturco Stem	06. "	Granturco Stem	06. "
	Lava Stem	05. 20	Lava Stem	05. 20	Lava Stem	06. "	Lava Stem	06. "
Febbre.	Grano Stem	07. 40	Laguoli Stem	09. 60	Laguoli Stem	08. "	Laguoli Stem	08. "
	Granturco Stem	06. 10	Grano Stem	07. 20	Granturco Stem	06. "	Grano Stem	07. 20
	Lava Stem	05. 60	Granturco Stem	06. "	Lava Stem	06. "	Granturco Stem	06. "
	Laguoli Stem	10. 80	Laguoli Stem	09. 60	Laguoli Stem	08. "	Laguoli Stem	08. "
Marzo	Grano Stem	07. "	Grano Stem	07. 20	Grano Stem	07. 20	Grano Stem	07. 20

Archivio dei
Marchesi
Tani di
Ferentino,
b. 1.4/34

17. «Stato dimostrativo la industria della seta prodotta nella Provincia di Frosinone durante la stagione del 1856».

Frosinone, 1856

Delegazione Apostolica, b. 60

18. Notificazione con la quale il Commissario Generale della R. C. A. Belisario Perfetti, concede al sig. Bertrando Savoye il diritto privativo di fabbricare una macchina «allo scopo di battere il lino e le canape senza bisogno della precedente macerazione nell'acqua».

Roma, 11 maggio 1828

Archivio comunale di Castro, Collezione Bandi, n. 250

19. Notificazione sulla premiazione dei drappi di lana. L'esposizione dei tessuti di lana si terrà in Campidoglio.

Roma, 27 luglio 1836

Archivio comunale di Castro, Collezione bandi, n. 222

20. Circolare del Delegato Apostolico di Frosinone tesa ad ottenere «annualmente notizie più positive ed uniformi sulla produzione dei bozzoli, e sulla seta che si estrae nelle singole Filande» al fine di avvantaggiare le industrie, e promuoverne l'incremento.

Frosinone, 13 giugno 1857

Delegazione Apostolica, b. 60

Delegazione Apostolica, comune di Trivigliano, b. 1407

